

Le condizioni per conquistare al nostro Paese un governo democratico delle classi lavoratrici

della società nazionale nell'interesse di tutti. E' già avanzata sul cammino che questa premessa indica. E' in grado di stare alla testa di tutte le forze del lavoro e del progresso, di rinnovare l'economia, l'ordinamento politico, la cultura, di appoggiare pienamente il compito che la storia le pone.

Dobbiamo riconoscere e dire, con la consueta nostra sincerità, che per questo modo tracciamo, un periodo difficile. La situazione economica generale e prima di tutto le condizioni di vita del popolo diventeranno sensibilmente peggiori, per le conseguenze della attuale profonda crisi internazionale. Una crisi che si è manifestata durissima, ci porranno urgenti problemi di organizzazione e movimento delle masse lavoratrici per la difesa della loro esistenza. E' scatenata, per iniziativa e sotto la direzione dei più reazionari centri della nostra vita politica, una ondata nuova di violente agitazioni e polemiche. Questa campagna non è mossi né da amore per la libertà, né da interesse per le sorti del popolo ugnese. Per i suoi scopi non sono mossi né da amore per la libertà, né da interesse per le sorti del popolo ugnese. Per i suoi scopi non sono mossi né da amore per la libertà, né da interesse per le sorti del popolo ugnese. Per i suoi scopi non sono mossi né da amore per la libertà, né da interesse per le sorti del popolo ugnese.

La lotta per la libertà e per il progresso, per il rinnovamento della nostra vita politica, è una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano.

La lotta per la libertà e per il progresso, per il rinnovamento della nostra vita politica, è una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano.

La lotta per la libertà e per il progresso, per il rinnovamento della nostra vita politica, è una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano.

La lotta per la libertà e per il progresso, per il rinnovamento della nostra vita politica, è una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano.

La lotta per la libertà e per il progresso, per il rinnovamento della nostra vita politica, è una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano.

La lotta per la libertà e per il progresso, per il rinnovamento della nostra vita politica, è una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano.

La lotta per la libertà e per il progresso, per il rinnovamento della nostra vita politica, è una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano.

La lotta per la libertà e per il progresso, per il rinnovamento della nostra vita politica, è una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano. E' una lotta che si svolge in un campo di forze che si scontrano.

La contraddizione interna del movimento cattolico tra l'integralismo clericale e le esigenze delle masse popolari.

Questo indirizzo apertamente reazionario non è in contrasto con orientamenti politici del recente Congresso di Trento della democrazia cristiana. Questo congresso è stato unanimemente giudicato come un ritrattamento persino dalle posizioni del precedente Congresso di Napoli, che noi criticammo, ma che però erano almeno tali da dare l'apparenza di una certa volontà democratica e riformatrice. Al Congresso di Trento sono scomparsi tutti i problemi delle indispensabili e urgenti riforme economiche, sociali e politiche, ed emersa soltanto la volontà dell'attuale direzione democristiana di rafforzare e rendere incontrastata, con i mezzi che si conoscono, il regime monopolistico. A questa volontà fa riscontro quella stagnazione di qualsiasi iniziativa politica di governo, che dura ormai da quasi due anni. Nulla in questi anni è stato intrapreso o condotto a termine per la soluzione di questioni così urgenti come quelle della disoccupazione, delle relazioni sindacali, della difesa del potere dei monopoli, della estensione dell'ordinamento regionale, della liquidazione delle altre gravi inadempimenti costituzionali. Vi è stato un messaggio reazionario che annunciava una svolta verso il rinnovamento delle classi dirigenti e l'integrale applicazione della Costituzione, e che quella voce ha gridato nel deserto.

L'attuale nuova crociata reazionaria rientra dunque perfettamente nella linea del Congresso di Trento, ed è l'applicazione e lo sviluppo. Lo scopo che persegue è di porre una barriera, che si fonda possa essere per un lungo periodo insuperabile. Precisamente alla situazione di quella svolta che il Presidente della Repubblica annunciava.

Si rivela così ancora una volta la contraddizione interna del movimento cattolico. Obiettivamente, questo movimento racchiude in sé un elemento di progresso, perché senza l'ingresso nella vita politica e un risveglio di masse lavoratrici e delle voci esprime la ten-

dovrebbero andare a scuola, non della realtà e della esperienza. Così facendo essi non servono la democrazia, e ai gruppi che essi dirigono non potrà venire vantaggio alcuno. Potrà venire confusione e debolezza, come il passato già molti volte ha dimostrato. Staccate dalle forze fondamentali della classe operaia, che sono le nostre e in lotta contro di esse, le iniziative democratiche intermedie, prive di quel robusto appoggio che noi demostriamo durante la lotta di liberazione, sono destinate a essere prima erose, compromesse, screditate, e poi schiacciate e cancellate. Noi non vogliamo imporre a nessuno il nostro giudizio sui fatti ungheresi; il quale è del resto un giudizio equo, chiaro e prudente. La crociata anticommunista dei clericali è ben chiara, invece, che viene condotta per cercar di imporre a tutti nuove violazioni dell'ordinamento democratico e della Costituzione. Non vi può essere democrazia di sinistra e nemmeno sviluppo democratico senza orientamento verso il proletariato rivoluzionario.

L'anticomunismo non potrà mai coprire processi di libertà, ma sarà sempre bandiera di reazione. Vi è qualche uomo di cultura, col quale eravamo giunti a proficue intese e collaborazioni, che oggi dichiara la loro inaccessibilità a noi. Non potremo entrare in un dialogo con loro, se non in occasioni di altri occorrenze, se si vollero impartire il nostro Gramsci ci ha insegnato quanto siano forti i legami che troppo spesso fanno degli uomini di cultura lo strumento delle classi dirigenti: elementi di una rete sottile ma solidissima con la quale si tengono soggette masse di popolo e di cui il partito alla egemonia capitalistica sono proprio coloro che contestavano, in

polémica con noi, la natura di questo legame tra politica e cultura, che oggi ci uniscono. La prova di una brutale surrogata politica, e di una politica dettata dai circoli più reazionari. L'anticomunismo non potrà mai coprire processi di libertà. Sarà sempre bandiera di reazione. Vi è qualche uomo di cultura, col quale eravamo giunti a proficue intese e collaborazioni, che oggi dichiara la loro inaccessibilità a noi. Non potremo entrare in un dialogo con loro, se non in occasioni di altri occorrenze, se si vollero impartire il nostro Gramsci ci ha insegnato quanto siano forti i legami che troppo spesso fanno degli uomini di cultura lo strumento delle classi dirigenti: elementi di una rete sottile ma solidissima con la quale si tengono soggette masse di popolo e di cui il partito alla egemonia capitalistica sono proprio coloro che contestavano, in

polémica con noi, la natura di questo legame tra politica e cultura, che oggi ci uniscono. La prova di una brutale surrogata politica, e di una politica dettata dai circoli più reazionari. L'anticomunismo non potrà mai coprire processi di libertà. Sarà sempre bandiera di reazione. Vi è qualche uomo di cultura, col quale eravamo giunti a proficue intese e collaborazioni, che oggi dichiara la loro inaccessibilità a noi. Non potremo entrare in un dialogo con loro, se non in occasioni di altri occorrenze, se si vollero impartire il nostro Gramsci ci ha insegnato quanto siano forti i legami che troppo spesso fanno degli uomini di cultura lo strumento delle classi dirigenti: elementi di una rete sottile ma solidissima con la quale si tengono soggette masse di popolo e di cui il partito alla egemonia capitalistica sono proprio coloro che contestavano, in

polémica con noi, la natura di questo legame tra politica e cultura, che oggi ci uniscono. La prova di una brutale surrogata politica, e di una politica dettata dai circoli più reazionari. L'anticomunismo non potrà mai coprire processi di libertà. Sarà sempre bandiera di reazione. Vi è qualche uomo di cultura, col quale eravamo giunti a proficue intese e collaborazioni, che oggi dichiara la loro inaccessibilità a noi. Non potremo entrare in un dialogo con loro, se non in occasioni di altri occorrenze, se si vollero impartire il nostro Gramsci ci ha insegnato quanto siano forti i legami che troppo spesso fanno degli uomini di cultura lo strumento delle classi dirigenti: elementi di una rete sottile ma solidissima con la quale si tengono soggette masse di popolo e di cui il partito alla egemonia capitalistica sono proprio coloro che contestavano, in

polémica con noi, la natura di questo legame tra politica e cultura, che oggi ci uniscono. La prova di una brutale surrogata politica, e di una politica dettata dai circoli più reazionari. L'anticomunismo non potrà mai coprire processi di libertà. Sarà sempre bandiera di reazione. Vi è qualche uomo di cultura, col quale eravamo giunti a proficue intese e collaborazioni, che oggi dichiara la loro inaccessibilità a noi. Non potremo entrare in un dialogo con loro, se non in occasioni di altri occorrenze, se si vollero impartire il nostro Gramsci ci ha insegnato quanto siano forti i legami che troppo spesso fanno degli uomini di cultura lo strumento delle classi dirigenti: elementi di una rete sottile ma solidissima con la quale si tengono soggette masse di popolo e di cui il partito alla egemonia capitalistica sono proprio coloro che contestavano, in

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza

La presidenza ascolta in piedi la commemorazione dei compagni scomparsi. Da sinistra: Tortiatti, Scocimarro, Longo, Di Vittorio, Negarville, Paietta e Dozza